



Sabato 23 Aprile

## LA FISARMONICA VERDE

di ANDREA SATTA

con ANDREA SATTA , ANGELO PELINI *pianoforte*

Musiche TÊTES DE BOIS

Regia ULDERICO PESCE

Produzione CENTRO MEDITERRANEO DELLE ARTI

### LA FISARMONICA VERDE di Andrea Satta

spettacolo vincitore del "Premio dello spettatore 2019" - Teatri di vita - Bologna

La denuncia di una strage avvenuta in Germania nel 1945, una fisarmonica verde smeraldo, dischi di musica italiana degli anni 60 e un cappottone russo. Con una bicicletta in giro per la Sardegna sulle tracce del padre, i ricordi diventano più precisi, i racconti della guerra più chiari...

Un cappotto russo, una fisarmonica verde smeraldo e un documento che denuncia le atrocità della guerra. Poi, gli anni sessanta elettrici, i 45 giri e i mille racconti davanti al camino.

Sono gli oggetti che, come una bussola, guidano un figlio a intraprendere un "viaggio verso il padre", un uomo arcaico e grande "narratore di silenzi".

Una storia vera, la storia di un uomo normale, mica un eroe. Uno che partì in guerra perché si doveva partire e che tornò anche se era difficile tornare e, tra andare e svenire, ingoiò momenti di tragedia assoluta e sputò straordinario coraggio.

"La fisarmonica verde" racconta la Seconda Guerra Mondiale attraverso il recupero del rapporto tra un padre, Gavino "Esse", di origine sarda, che è stato internato in un campo di concentramento in Germania, e il figlio Andrea che, mosso dal desiderio di capire il padre, cerca, dopo la sua morte, di ricostruire i momenti salienti della vita in base agli oggetti ritrovati.

Andrea, tra gli oggetti, scopre un documento firmato da suo padre e da altri soldati internati politici del campo di concentramento di Lengenfeld. E' la denuncia di una vera e propria strage commessa da Joseph Hartmann quando decise il 14 aprile 1945, di chiudere in una baracca di legno un centinaio di internati politici. "Lengenfeld" è il nome del campo nazista in cui Gavino "Esse" ha trascorso due anni della sua vita come prigioniero politico internato militare (furono oltre 600.000 gli italiani a cui toccò questa sorte). Quel documento spinge Andrea a sapere di più. Decide allora di andare a visitare i luoghi di origine di Gavino: Luogosanto, la Gallura... la Sardegna. I ricordi diventano più precisi, i racconti della guerra più chiari. Veramente un'avventura incredibile, quella di uomo normale.